

Interviste e discussione sui grandi temi di oggi

Gli scout di Callianetto su trasporti e istruzione

Per far maturare il senso civico si incentivano lavori di gruppo

Scuola, trasporti, omosessualità, quote rosa, legalizzazione delle droghe leggere: questi sono i temi che oggi affollano le pagine dei giornali, ma che occupano sempre meno spazio tra i giovani. Per sensibilizzare i giovani, i cittadini di oggi e del prossimo futuro, i ragazzi da 16 a 21 anni (Clan) del gruppo scout Callianetto I hanno raccolto le opinioni di alcuni concittadini, e deciso di discuterne, diffondendo le loro voci. Dalle interviste risulta che la comunità abbia bisogno di una maggiore sensibilizzazione per far maturare un autocritico senso civico.

Ai ragazzi sta stretto l'essere solo conosciuti, quando sono riconosciuti, come 'quelli' che accendono fuochi al bivacco, dormono in tenda e camminano perché le loro attività principali sono aiutare gli altri, fare servizio, essere nel mondo con lo spirito proposto dal fondatore Robert Baden Powell: "Mentre vivete la vostra vita terrena, cercate di fare qualche cosa di buono che possa rimanere dopo di voi. E ricordate che essere buoni è qualche cosa, ma che fare il bene è molto di più".

Due le tematiche che si sono avvicinate di più alla realtà dei giovani d'oggi: trasporti pubblici e istruzione.

"Sui trasporti pubblici abbiamo constatato che sempre meno sono i biglietti pagati, i controlli sono scarsi e inadeguati, la manutenzione e la pulizia sono scadenti - ribadiscono dal gruppo -.

Per quanto ancora dobbiamo sopportare questa situazione? E' ora che le cose cambino! Chiediamo a tutti responsabilità e impegno per capire che, se vogliamo il cambiamento, è indispensabile il contributo di ognuno".

Pur comprendendo il momento di grave crisi economica nel Paese, che ha implicato una drastica riduzione delle corse e del personale, si propone di adeguare le poche corse rimaste ad orari più funzionali agli utenti: "Inoltre chiediamo di escogitare un modo più vincente e rigido - puntualizzano - per verificare l'avvenuto pagamento del biglietto e predisporre ampliamento e nuove piste ciclabili".

Nel 'grande universo' dell'istruzione i ragazzi hanno constatato un dato di fatto: molte delle scuole astigiane cadono a pezzi, gli edifici sono antiquati e poco sicuri. Come si può apprendere in queste condizioni?

"Preghiamo le autorità di valorizzare la scuola e di finanziare i progetti che potrebbero renderla migliore e più vivibile. - si uniscono nelle richieste intervistati e ragazzi - Ciò nonostante crediamo che sia compito degli studenti salvaguardare innanzitutto la loro 'seconda casa', avendone rispetto e cura. Siamo insoddisfatti dell'educazione in generale, del metodo

di insegnamento sempre più improntato alla lezione frontale, che esclude la partecipazione attiva del singolo studente e che si attiene strettamente alla programmazione ministeriale".

Il 'Clan' sostiene la necessità di incentivare i lavori di gruppo e un uso più frequente dei laboratori, metodi alternativi per approfondire le discipline e gli apprendimenti delle stesse, in modo da rendere gli studenti italiani in grado di affrontare prove a livello nazionale come le Invalsi.

"Crediamo fermamente che l'educazione sia da vedere come un processo di trasmissione dell'eredità culturale, un'azione esercitata dalle generazioni adulte su quelle non ancora mature per la vita sociale, ma di questa parte attiva e necessaria. Tuttavia non bisogna dimenticare che l'educazione è una cosa di cuore", diceva Don Bosco, e, per tale motivo, sosteniamo che il metodo degli insegnanti in Italia debba trovare una svolta".

Viene proposto, in conclusione, di formare professori competenti e al passo con i tempi che sappiano relazionarsi con gli studenti in modo professionale e adeguato al ruolo che svolgono ricordandosi che, se vogliono avere buoni risultati, bisogna sapere instaurare un rapporto costruttivo e confronto con i ragazzi.

> Giuseppe Elettri